

DAL 30
AGOSTO
AL 2
SETTEMBRE

XIX

**FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI NARRAZIONE**
Arzo

2018





Informazioni	4-5
Mappa di Arzo e gastronomia	6-7
Programma	9-13
Corte dei miracoli	14-17
Corte Camaleonte	18-19
Piazza	20-21
Giardino sensibile	22-23
Tacalà	24-25
TheXcellos	26-27
Compagnia Grande Giro	28-29
Associazione Musicali si cresce	30-31
Stefano Panzeri	32-33
Jacopo Bicocchi e Mattia Fabris	34-35
Ilaria Carlucci	36-37
Andrea Lugli	38-39
Elisabetta Salvatori	40-41
Federica Molteni	42-43
Camilla Corridori	44-45
Confabula	46-47
Fabrizio Pugliese	48-49
Martina Soldati e Alina Vanini	50-51
Graziella Rossi	52-53
Corrado Accordino	54-55
Davide Enia	56-57
Premiati Mastro Paraponzi	58-59
Campagna soci Associazione Festival di narrazione	60-61
Imprese per la cultura	63
Sostenitori e partner logistici	64-65

ABBONAMENTI E GIORNALIERE

	Adulti	Fino a 25 anni e AVS/AI	Da 5 a 13 anni	Da 0 a 4 anni
Abbonamento generale	CHF 100.-	CHF 70.-		
Giornaliera sabato /domenica con preserale	CHF 20.-	CHF 15.-		
Pomeridiana sabato e domenica fino alle 17.30	CHF 10.-	CHF 10.-	CHF 5.-	GRATIS

BIGLIETTI

Spettacolo serale giovedì, venerdì e sabato ore 21.30	CHF 25.-	CHF 20.-
Spettacolo preserale venerdì, sabato e domenica	CHF 15.-	CHF 10.-
Spettacolo domenica mattina in cava	CHF 10.-	CHF 5.-

I biglietti per gli spettacoli in cava si possono acquistare direttamente sul posto.

Orari corte info

venerdì	dalle 18.00 alle 20.00
sabato	dalle 10.30 alle 20.00
domenica	dalle 10.30 alle 18.30

Orari cassa cava

giovedì	dalle 20.00 alle 21.30
venerdì	dalle 20.00 alle 21.30
sabato	dalle 18.00 alle 21.30
domenica	dalle 10.00 alle 11.00

Prenotazioni

Fino al 29 agosto per i biglietti serali di giovedì, venerdì e sabato (ore 21.30) e gli abbonamenti info@festivaldinarrazione.ch

I biglietti serali prenotati sono da ritirare al più tardi 30 minuti prima dell'inizio degli spettacoli alla cassa in cava.

Corti e spettacoli a ingresso gratuito

Apertura musicale

venerdì alle 18.30

Corte dei miracoli

Corte Camaleonte

Piazza

sabato e domenica alle 11.00

Giardino sensibile

Posti a sedere

Sono garantiti unicamente per gli spettacoli serali di giovedì, venerdì e sabato, per gli altri spettacoli fino al loro esaurimento.

In caso di pioggia

Gli spettacoli serali di giovedì, venerdì e sabato si terranno al Teatro Centro Sociale di Casvegno-Mendrisio (OSC).

Tutti gli altri spettacoli si terranno in luoghi al coperto ad Arzo, informazioni su

www.festivaldinarrazione.ch o presso la corte info.



A Corte info e vendita biglietti

B Bonaga

C Corte Solari

D Palestra

E Piazza

F Corte dell'Aglio

G Cortile della Contessa

H Corte dei miracoli

I Osteria del maestro

L Punto ristoro e BarAonde

M Giardino sensibile

N Corte Camaleonte

Punto ristoro

venerdì dalle 18.30 alle 21.30

sabato dalle 11.30 alle 14.30

dalle 18.30 alle 21.30

domenica dalle 11.30 alle 14.30

coperto in caso di pioggia

BarAonde

venerdì dalle 18.00 alle 21.30

sabato dalle 10.30 alle 14.30

dalle 17.30 alle 21.30

domenica dalle 10.30 alle 14.30

Osteria del maestro

giovedì dalle 22.30 alle 24.00

venerdì dalle 18.00 alla 01.00

sabato dalle 12.00 alle 22.00

domenica dalle 12.00 alle 22.00

BarCava

sabato dalle 20.00 alle 02.00

*Nel nucleo di Arzo
ci sono vari luoghi dove
concedersi una pausa, mangiare e
bere qualcosa, chiacchierare
e scambiarsi opinioni sugli spettacoli
visti o ancora da vedere.*

*Anche quest'anno il Punto ristoro
è gestito da **I baloss da Genestree**.*



**I bambini potranno
recarsi in Piazza
per una buona merenda
sabato e domenica
dalle 15.30 alle 16.00**



Giovedì 30 agosto

ore 21.30 Cava Broccatello

Associazione Musicali si cresce

Piccolo canto di resurrezione

Venerdì 31 agosto

ore 18.30 Piazza

TheXcellos concerto di violoncelli

ore 19.15 Corte dell'Aglio

Stefano Panzeri

Terra matta I (1899-1918)

ore 21.30 Cava Broccatello

Jacopo Bicocchi e Mattia Fabris

Un alt(r)o Everest

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:

spettacolo per tutti • spettacolo per giovani e adulti • *incontro con il pubblico*

Orario	cave	piazza	corte dell'Aglio
11.00		Fabrizio Pugliese Transumanze	
14.30			La Compagnia delle Lunghe Orecchie Le avventure del piccolo sarto da 6 anni
16.15			Andrea Lugli L'acciarino magico da 8 anni
18.30	ritrovo in cava (cassa) per salire alla cava alta 15 min a piedi scarpe comode		Stefano Panzeri Terra matta 2 (1918-1943)
18.45	Jacopo Bicocchi e Mattia Fabris (S)legati Cava alta Allio		
21.30	Davide Enia L'abisso Cava Broccatello		

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:

spettacolo per tutti • spettacolo per giovani e adulti • *incontro con il pubblico*

**corte
Solari**

Bonaga

**cortile
della Contessa**

**corte
dei miracoli**

Ilaria Carlucci
Corri, Dafne!
da 8 anni

Luna e GNAC teatro
Gino Bartali
Eroe silenzioso
da 11 anni

Camilla Corridori
Principesse
da 6 anni

*Teatro, Sacro e possibili
declinazioni*
*Ass. Musicali si cresce
con Gabriele Allevi*

*Scalare il limite: racconti
tra montagna e vita*
Jacopo Bicchieri
e Mattia Fabris
con Enrico Camanni

Elisabetta Salvatori
**In viaggio,
storie in valigia**
da 4 anni

Confabula
Una fiaba
da 6 anni

Fabrizio Pugliese
Bertuccia
all'inferno
da 6 anni

Corrado Accardino
**Così tanta
bellezza**

Per le vie di Arzo sarà presente il gruppo musicale Tacalà.

Sabato 1 settembre

Programma





Domenica 2 settembre

Orario	cave	piazza	corte dell'Aglio
11.00	<i>Elisabetta Salvatori</i> La bimba che aspetta Cava Broccatello	Premiati Mastro Paraponzi	
14.30			<i>La Compagnia delle Lunghie Orecchie</i> Le avventure del piccolo sarto da 6 anni
16.15			<i>Andrea Lugli</i> L'acciarino magico da 8 anni
18.30			<i>Stefano Panzeri</i> Terra matta 3 (1943-1968)

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:

spettacolo per tutti • spettacolo per giovani e adulti • *incontro con il pubblico*

**corte
Solari**

Bonaga

**cortile
della Contessa**

**corte
dei miracoli**

Ilaria Carlucci
Corri, Dafne!
da 8 anni

Luna e GNAC teatro
Gino Bartali
Eroe silenzioso
da 11 anni

Camilla Corridori
Principesse
da 6 anni

Appunti per...
La narrazione
di Davide Enia
Davide Enia
con Sofia Perissinotto

Elisabetta Salvatori
In viaggio,
storie in valigia
da 4 anni

Confabula
Un'altra fiaba
da 6 anni

Fabrizio Pugliese
Bertuccia
e la Biblioteca
Universale
da 6 anni

Terra matta,
la memoria in scena
Stefano Panzeri
con Marco Mona

Corrado Accordino
Così tanta
bellezza

Graziella Rossi
Mara
Vom Leben und
Sterben einer
russischen Femme
Fatale
spettacolo in tedesco

Per le vie di Arzo sarà presente il gruppo Young Lab
con estratti dello spettacolo *Firmato m.*

Domenica 2 settembre

Programma



13



All'interno della diciannovesima edizione del Festival di narrazione la Corte dei miracoli è pronta a offrire un'occasione per avvicinare il pubblico ai temi, ai discorsi e ai protagonisti degli spettacoli, ospitando nuovi momenti di incontro con il pubblico.

Quattro gli appuntamenti.



Sabato 1 settembre
ore 11.00

**Teatro, Sacro
e possibili declinazioni**

Francesca Cecala,
Miriam Gotti,
Barbara Menegardo,
Ilaria Pezzera, Swewa Schneider
(compagnia Associazione
Musicali si cresce)
con Gabriele Allevi

Lo spettacolo che apre l'edizione del Festival, *Piccolo canto di resurrezione* (nella Cava Broccatello giovedì alle 21.30) narra e canta la possibilità di rinascita, attraverso l'unione di storie quotidiane con il mito della Loba, una figura ancestrale che con il suo canto è capace di restituire la vita. Una narrazione corale in cui cinque donne raccontano e cantano frammenti di vita, dove le voci che si innalzano e si rincorrono, in una molteplicità di toni, rispondono a un medesimo impulso: la volontà di «risorgere».

Il desiderio di cambiamento connesso a un'idea di resurrezione sarà anche il tema dell'incontro con la compagnia Associazione Musicali si cresce che, nella Corte dei miracoli, dialogherà con Gabriele Allevi, operatore culturale che da anni occupa una posizione di primo piano nella riflessione tra arte e sacro; direttore artistico, fra le altre attività, del Festival teatrale bergamasco deSidera, rassegna interamente dedicata al rapporto tra teatro e sacralità.



Sabato 1 settembre
ore 14.30

Scalare il limite: racconti tra montagna e vita

Jacopo Bicocchi
e Mattia Fabris
con Enrico Camanni

La montagna come protagonista indiscussa dei due spettacoli che Jacopo Bicocchi e Mattia Fabris portano ad Arzo: *S(l)egati* (nella Cava Allio sabato alle 18.45) e *Un alt(r)o Everest* (nella Cava Broccatello venerdì alle 21.30). La montagna come palcoscenico in cui mettere in scena e indagare il desiderio di conquista; il confronto con sé stessi, con i propri punti di forza e i propri limiti; la profondità del legame con l'altro.

Due narrazioni che prendendo come spunto le vicende reali di due amici alle prese con i loro sogni si offrono come profonde metafore esistenziali, che mettono in scena le difficoltà e i passaggi inevitabili della vita.

L'intenso rapporto tra vita e montagna, di come sia possibile narrare l'una attraverso l'altra, sarà il cuore di questo incontro, anche grazie alla presenza di Enrico Camanni, scrittore, giornalista e alpinista torinese che da anni si muove tra due passioni: quella della montagna e quella della scrittura.

*L'incontro è sostenuto
dal Club Alpino Svizzero
Sezione Ticino.*

Domenica 2 settembre
ore 14.30

Appunti per... La narrazione di Davide Enia

Davide Enia
con Sofia Perissinotto

Appunti per un naufragio (Sellerio, 2017) è il romanzo da cui è tratto lo spettacolo *L'abisso*, che Davide Enia porta in scena in anteprima al Festival di narrazione di Arzo (nella Cava Broccatello sabato alle 21.30). *Appunti per un naufragio* è il testo che nasce con e dall'esperienza che lo stesso autore e attore vive a Lampedusa, il piccolo scoglio del Mediterraneo, che alla perenne resistenza agli elementi naturali, oggi unisce quella all'impatto di una delle più grandi tragedie del contemporaneo: gli incessanti flussi migratori. Come rendere parola l'indicibile? Come narrare la frontiera, chi la vive, chi le sopravvive, chi ha potuto solamente anelarla? Davide Enia, in un momento prezioso, racconterà la sua esperienza, condividendo le lenti personali adottate per guardare e fissare quel presente in narrazione, in libro prima e spettacolo poi.

Domenica 2 settembre

ore 16.15

Terra Matta, la memoria in scena

Stefano Panzeri

con Marco Mona

Per dar anima e corpo a un'operazione complessa, che ha portato alla scrittura e alla messa in scena di quelle parole che aprendo prospettive celano abissi.

*L'incontro è sostenuto
dal PIC Programma di Integrazione
cantonale del Dipartimento
delle Istituzioni della Repubblica
e Cantone Ticino.*

Un progetto che intreccia passato e presente: è la Trilogia Terra Matta (1899-1968) di Stefano Panzeri, in scena alla Corte dell'Aglio con le sue tre parti, *Terra Matta 1 (1899-1918)* venerdì alle 19.15; *Terra Matta 2 (1918-1943)*, sabato alle 18.30; *Terra Matta 3 (1943-1968)*, domenica alle 18.30. Durante l'appuntamento nella Corte dei miracoli Panzeri racconterà le tappe e i retroscena di un percorso che lo ha visto muoversi dalla voce scritta, cristallizzata su 1027 pagine di carta, del portentoso diario del bracciante siciliano semianalfabeta Vincenzo Rabito, a quelle orali, vive nella memoria, di migranti italiani oggi sparsi nel mondo.

Un'operazione che, sospesa tra cronologie e luoghi differenti, incarna il testamento spirituale di voci e sensibilità diverse che, ognuna con la sua personale vicenda, arricchiscono il ritratto di un secolo complesso e denso come quello che è stato il Novecento.

Cronache dalla frontiera

Esposizione fotografica di Francesco Enia

L'esposizione si può visitare
presso la Corte Camaleonte
da venerdì 31 agosto alle 18.00
a domenica 2 settembre alle 18.30

È sostenuta dal PIC,
Programma di Integrazione
cantonale del Dipartimento
delle Istituzioni della Repubblica
e Cantone Ticino.





Ritrovarsi in piazza

Lasciata libera dal palco che per questa edizione si è trasferito alle cave, la piazza è luogo di incontro nel quale tra uno spettacolo e l'altro si possono trovare le magliette del Festival, gustare la merenda e giocare o rilassarsi con i cuscini immaginati e realizzati dagli allievi dell'opzione complementare di arti visive del liceo di Mendrisio.





Treebù

Treebù offre ai giovani esperienze e situazioni privilegiate dove sentirsi ascoltati, accolti e sostenuti. Iniziata a febbraio 2016, è un'attività dell'Associazione Telefono SOS Infanzia di Chiasso.

Con lo slogan *il cassonetto è il nostro progetto*, propone al pubblico il suo lavoro sul tema degli abiti usati nel contesto della moda giovanile, nonché attività ludiche e di sensibilizzazione.

Casa Astra

Casa Astra è un centro di prima accoglienza attivo in Ticino.

Si occupa di persone con problemi di alloggio o senza fissa dimora, di chi vive in grande precarietà, in situazioni a rischio, o attraverso momenti difficili della vita. La struttura si trova a Mendrisio in via Antonio Rinaldi 2.

Casa Astra è totalmente autofinanziata attraverso diverse attività. Da qualche anno collabora con il Festival aiutando nella preparazione delle corti e dei punti ristoro. Quest'anno è presente in piazza con una bancarella di libri di seconda mano selezionati per l'occasione, testi di teatro e narrazione affini alle proposte del Festival.

È dedicato ai bambini
da 0-6 anni accompagnati.

Anche quest'anno il giardino
sensibile apre i suoi cancelli
ai piccoli ospiti del Festival
e ai loro genitori.
Nel giardino troverete luoghi
e spazi pensati per dare forma
alle narrazioni e alle intenzioni
dei bambini. Vi saranno delle
installazioni pronte a stimolare
vissuti, emozioni sia dei bambini
sia degli adulti. È un luogo che
permette di immaginare.
Il principio del giardino è che
i piccoli protagonisti condividano
con i loro accompagnatori
le attività proposte in modo
da renderle magiche, preziose
e ricche di relazione.

Lo spazio rimarrà aperto sabato
dalle 13.30 alle 17.30 e domenica
dalle 10.30 alle 17.00.

Per garantire la qualità
e il clima necessari, accoglieremo
solo un numero raccolto
di persone per volta.





Claudia Klinzing

violino, mandolino, flauti,
sega musicale, fisarmonica,
fracass, diana e voce

Giorgio Valli

organetto diatonico, chitarra,
tres cubano, piva, fisarmonica
e voce





È un gruppo di musica acustica che ripropone le canzoni popolari ticinesi e i balli di una volta, lasciando pure spazio all'improvvisazione, alla creazione di canzoni proprie, alle canzonette e alle musiche di altri popoli (con escursioni sonore fino in paesi come Cuba).

Tacalà vuol dire aggiungere, infatti il duo di base, composto da Claudia e Giorgio, può diventare un trio, un quartetto, un quintetto o più.

I Tacalà si proporranno quest'anno al Festival di Arzo invitando la gente a cantare (o anche suonare) con loro.

I dieci violoncellisti, perlopiù allievi di Taisuke Yamashita nella prestigiosa sezione pre-college del Conservatorio della Svizzera italiana, sono Milo Ferrazzini, Michele e Antonio Martignoni, Sandro Meszaros, Dominic Paetsch, Leandro Pezzoli, Oliviero Sabbadini, Filippo Ferrazzini, Meli Yamashita ed Eleonora Antognini; sono vincitori di diversi premi in concorsi nazionali e internazionali e hanno frequentato masterclass con solisti quali R. Wallfisch, E. Dindo, J. Goritzky, N. Gutman, R. Rosenfeld e A. Meneses.



TheXcellos sono risultati vincitori nella massima categoria del prestigioso Concorso svizzero per la Gioventù, edizione 2018. Questo riconoscimento arriva dopo appena un anno di attività: il gruppo si è formato infatti nel giugno del 2017 in occasione della Festa della Musica di Mendrisio. Da allora, 10 ragazzi, studenti della scuola di musica e della sezione pre-college del Conservatorio della Svizzera italiana, sotto la guida del maestro Claude Hauri, hanno costituito un ensemble stabile che ha da subito riscontrato il vivo apprezzamento di un pubblico sempre più numeroso. Il repertorio spazia dal Barocco al Rock, passando per la musica da film e il Romanticismo. Infatti, oltre a brani originali per questo organico come ad esempio la *Bachianas brasileiras no.1* di Villa-Lobos o il *Requiem op.66* di Popper, questi giovani propongono colonne sonore di film quali *007*, *Conquest of Paradise*, *Pirati dei caraibi*, *The*

Mission, *Nuovo cinema paradiso*, interpretando arrangiamenti scritti appositamente per tale formazione. Molto apprezzati dal pubblico sono poi i brani rock, arrangiamenti di canzoni degli AC/DC, The Europe, Queen...

Elementi caratteristici del gruppo sono la notevole intesa, l'energia travolgente e la precisione nell'esecuzione, frutto di un intenso studio sia individuale che collettivo.

*Il concerto è organizzato
in collaborazione
con Musica nel Mendrisiotto.*



Young Lab è un laboratorio di ricerca e creazione teatrale formato da 14 ragazzi tra i 20 e i 24 anni che si ritrova tra Ticino, Losanna e Zurigo. È un progetto della compagnia Grande Giro, che segue le fasi pedagogiche, d'indagine e creative del progetto. Grande Giro nasce nel dicembre del 2013 da Lea Lechler, Valentina Bianda e Daniele Bianco. L'identità artistica della compagnia è il risultato delle diverse formazioni ed esperienze dei componenti, che vengono unite da una comune linea che si apre a svariati linguaggi: parola, movimento, musica, video. Prerogativa principale del gruppo è quella di intraprendere ogni progetto come un universo a sé stante.

Per questo i lavori di Grande Giro hanno identità precise e sono molto differenti tra loro. Il desiderio di realizzare un progetto nasce prima di tutto dalle necessità del collettivo. Ogni progetto si avvale di diversi collaboratori artistici tra i quali musicisti, video-maker, performer.



Firmato m. apparizioni teatrali

Idea e Produzione:
Grande Giro
Progetto: Young Lab

Di e con: Arianna de Angelis,
Camilla Stanga,
Elmira Oberholzer,
Gaia Grigorov, Lia Franchini,
Noemi Zürcher, Sophie Papais,
Samuele Cingari, Fedro Mattei,
Giacomo Stanga, Kevin Furlan,
Mosè Melchiorre,
Robert Barbaric, Tiago Poretti.
Creazione: Lea Lehler,
Valentina Biana, Daniele Bianco

*Cosa succederebbe se la morte, un
giorno, smettesse di uccidere?*

In un paese senza nome, il 31 dicembre, come sempre, scocca la mezzanotte. Il nuovo anno questa volta, però, porta una sorpresa: la morte non uccide più!

Una nazione intera vive una situazione paradossale dove al primo impeto di giubilo si sostituisce una profonda e lunga crisi che coinvolge istituzioni e popolazione.

Una critica alla società e all'uomo moderno che apre una riflessione su un grande tabù del nostro tempo. Un inno alla vita, dove la morte diventa un personaggio umano e sensibile per dare un volto alla nostra fragilità e farci riscoprire il senso dell'esistenza.

Firmato m. è uno spettacolo di teatro ragazzi liberamente ispirato al romanzo *Le intermittenze della morte*, di José Saramago. Parola, musica e danza per restituire la poetica allegorica del libro, per creare, con ironia e intimità, uno spazio di condivisione tra giovani attori e giovani spettatori riguardo al tema della morte.

Domenica 2 settembre apparizioni teatrali ed estratti dello spettacolo animeranno i vicoli, le piazze, gli anfratti più nascosti di Arzo per restituire in versione site specific scene e ambienti dello spettacolo.

Potrete vedere lo spettacolo integrale l'8 settembre al Teatro Oratorio di Balerna alle 20.30.

Francesca Cecala

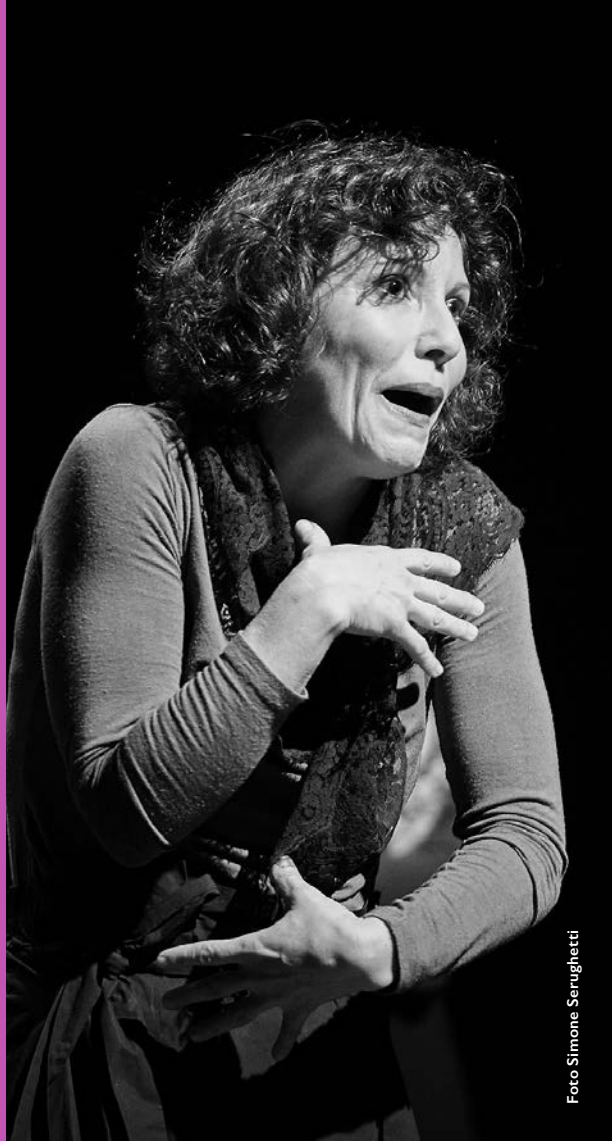
Si è diplomata alla Scuola Internazionale di Teatro diretta da Kuniaki Ida. Attrice di professione, "danzatrice" nel cuore, ha lavorato come animatrice e attrice con la compagnia di teatro per l'infanzia Teatro del Vento. Attualmente collabora con la Compagnia Scarlattine Teatro in diverse produzioni per bambini e adulti, recitando in tutta Europa.

Miriam Gotti

È un'attrice professionista e cantante. Durante gli studi di laurea, intraprende parallelamente alcune scuole di teatro e cerca di perfezionare lo studio dell'arte vocale e canora con artisti del mondo musicale. Da alcuni anni si occupa di conduzione corale e crea arrangiamenti musicali e partiture vocali per produzioni teatrali.

Barbara Menegardo

Laureata in lingue, ha due figli ed è attrice e narratrice. Dieci anni fa ha fondato l'associazione Colpo d'Elfo con altri attori e musicisti, con cui ha progettato e scritto diversi spettacoli e letture per adulti e svolge la sua attività di attrice, autrice e narratrice in numerose biblioteche e scuole.



**Piccolo canto
di resurrezione
Un concerto, uno
spettacolo o forse,
semplicemente un rito**

Ilaria Pezzera

Nel 2006 ha conseguito il diploma regionale di attrice presso il Teatro Prova di Bergamo. Ha lavorato poi in molte produzioni della Compagnia Teatrale Araucaima Teater, di cui è stata socia fondatrice, che si è distinta per le sue produzioni di teatro con canti polifonici dal vivo, ciò che l'ha portata a lavorare e approfondire l'uso della voce, del ritmo e del canto.

Swewa Schneider

Si forma nel 1998 alla scuola di teatro milanese Quelli di Grock. Dal 2002 lavora come attrice professionista nella compagnia Teatro del Vento dove si dedica alla creazione di spettacoli per ragazzi, letture e laboratori nelle scuole. Frequenta il teatro degli Incontri, fucina milanese, dove ha creato performance con i rifugiati politici di Viale Fulvio Testi di Milano.

La Loba è vecchia. È una donna di due milioni di anni. Vive in un luogo sperduto che tutti conoscono, ma pochi hanno visto.

Raccoglie le ossa, quelle che corrono il pericolo di andare perdute.

La sua figura ancestrale di donna selvatica fa da confine e tramite tra ciò che è vivo e ciò che è morto, tra ciò che è desueto e ciò che anela alla Resurrezione.

La Loba canta gli inni della creazione, rimette in gioco vite, mondi, storie.

Qual è la nostra personale resurrezione? Di quali rituali abbiamo bisogno oggi? Quante volte possiamo morire per poi rinascere?

In scena cinque donne, cinque voci che tentano di rispondere a queste domande. Cinque voci diverse che si fondono in un unico affresco di racconti cantati e canti musicati. Voci che si fanno invettiva, poesia, preghiera e che si innalzano in canto.

Spettacolo vincitore della V edizione del bando nazionale de I Teatri del sacro di e con Francesca Cecala, Miriam Gotti, Barbara Menegardo, Ilaria Pezzera, Swewa Schneider
Produzione I Teatri del sacro, Associazione musicali si cresce

Un canto polifonico che si fa portavoce della rinascita e che ne assume tutte le sue caratteristiche: il dolore, il buio, la spinta, la rabbia, il pianto, la gioia, il riso che contagia, che apre e libera. E a ogni canto la memoria prenderà forma, risorgerà.

*La Compagnia incontra
Gabriele Allevi
nella Corte dei miracoli
sabato 1 settembre alle 11.00.*

Si diploma come attore al Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni di Venezia nel luglio del 1997. Dal 2004 è socio attore della compagnia Teatro Invito di Lecco sia per produzioni di teatro ragazzi sia per adulti. Nel 2008 ha creato l'ensemble artistico Jogijo, con cui si dedica a produrre spettacoli trilingue, e la compagnia Panedentiteatro per il teatro ragazzi in Italia.

Nel 2014 è diventato letteralmente dipendente da Terra Matta, lo scritto autobiografico di Vincenzo Rabito, e ha debuttato con *Terra Matta (1898-1918)* quello che sarà il primo capitolo della trilogia che presenta ad Arzo.

Nel 2017 *Terra Matta 2 (1918-1943)* vince la selezione I Visionari al Festival Kilowatt di San Sepolcro.



Trilogia Terra Matta (1899-1968)

dall'opera letteraria
di Vincenzo Rabito
con Stefano Panzeri
regia di Stefano Panzeri

Terra Matta è un progetto che parte dall'omonima autobiografia di un bracciante siciliano semianalfabeta classe 1899; in 1027 pagine dattiloscritte senza margini, con il punto e virgola a dividere una parola dall'altra, in una lingua grezza e infarcita di sicilianismi, Vincenzo Rabito racconta la sua vita.

La tensione verso il benessere dei figli, il carattere girovago della sua esistenza e soprattutto il valore di testamento spirituale che il testo porta in sé, avvicinano la figura di Rabito a quella del migrante; così nel maggio 2015 Stefano Panzeri parte per raccontare la prima parte del diario agli italiani nel mondo. Le diverse memorie di migrazione italiana che ha raccolto sono state il punto di partenza per sviluppare il resto della trilogia. Il carattere universale della drammaturgia, vera e dinamica, rende ogni capitolo a sé stante.

Terra Matta 1 (1899-1918) è il racconto in prima persona dell'intimo sforzo di emanciparsi e sopravvivere alla miseria sullo sfondo della poverissima Italia rurale di inizio secolo. Questo racconto è stato usato per recuperare dalla viva voce degli italiani di Argentina e Uruguay storie e ricordi di migrazione, successivamente integrati nel secondo capitolo della trilogia.

Terra Matta 2 (1918-1943) scorre sullo sfondo dei primi scontri ideologici, della dittatura fascista, dell'occupazione tedesca, fino a quando "hanno trasuto li americani". Accanto alla vicenda di Vincenzo trovano spazio anche quelle di Lina, Saverio e di tanti altri personaggi nati dal montaggio dei ricordi di migrazione raccolti dalla viva voce degli italiani di Oltreoceano.

In **Terra Matta 3 (1943-1968)** la vicenda umana di Vincenzo è confrontata con la Resistenza e la Liberazione. Ma si parla anche dei briganti, delle elezioni, del lavoro che manca, dell'avvento della televisione. Anche in questo capitolo si intrecciano a quella del protagonista le vite "nuove" di Rita, Brunilde e Antonietta.

*Stefano Panzeri incontra
Marco Mona alla Corte dei miracoli
domenica 2 settembre alle 16.15.*

ATIR (Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca)

È un'associazione culturale costituita nel 1996 con sede sociale a Milano su iniziativa di giovani neo-diplomati della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. ATIR svolge regolarmente attività di formazione attraverso laboratori per professionisti e laboratori aperti alla cittadinanza, e da diversi anni ha consolidato un'ampia e articolata attività sociale rivolta a fasce di pubblico svantaggiate (disabili, anziani, giovani ecc.). La direzione artistica è attualmente affidata a Serena Sinigaglia e la direzione organizzativa ad Anna Chiara Altieri.

Nel 2008 ha scelto di stabilizzarsi e di trovare una sede, e ha preso in gestione uno spazio pubblico nella periferia sud della città, il Teatro Ringhiera, scelta che ha enormemente aumentato la quantità di attività organizzata e realizzata, non ultima la programmazione di una stagione teatrale. Dal 2013 ATIR ha avviato un importante progetto di rete locale e nazionale sui teatri che lavorano in periferia e in zone di particolare problematicità sociale. Da ottobre 2017, il teatro Ringhiera è stato chiuso dal Comune (proprietario dell'immobile) per lavori di manutenzione straordinaria. La programmazione del teatro è quindi temporaneamente sospesa, ma ATIR prosegue la sua attività.



(S)legati

di e con Jacopo Bicocchi
e Mattia Fabris
produzione ATIR Teatro
Ringhiera

È la storia vera degli alpinisti Joe Simpson e Simon Yates e del loro sogno ambizioso: essere i primi al mondo a scalare il Siula Grande, attaccato dalla parete ovest. Ma è anche la storia di un'amicizia, e della corda che, durante quella terribile impresa, lega questi due giovani ragazzi. La corda che mette la vita dell'uno nelle mani dell'altro.

(S)legati è la storia di un'avventura al di là dei limiti umani. La montagna diventa la metafora del momento in cui la relazione è portata al limite estremo, in cui la verità prende forma, ti mette alle strette e ti costringe a "tagliare", a fare quel gesto che sempre ci appare così violento e terribile, ma che invece, a volte, è l'unico gesto necessario alla vita di entrambi.

*Lo spettacolo avrà luogo
nella suggestiva Cava Allio.
Il ritrovo è alle 18.30 in cava
(cassa). Si raggiungerà la cava
con una passeggiata di 15 minuti.
Si consigliano scarpe comode
e un cuscino in quanto non
vi saranno sedie.*

Un alt(r)o Everest

di e con Mattia Fabris
e Jacopo Bicocchi
produzione ATIR Teatro
Ringhiera in collaborazione
con NEXT 2016

Un alt(r)o Everest è una storia vera, non è una storia famosa, da essa non è stato tratto nessun film, ma potrebbe essere la storia di ognuno di noi. (...) Una storia che racconta le difficoltà e i passaggi obbligatori che la vita ci mette davanti. Crepacci.

Non possiamo voltarci dall'altra parte e non possiamo girarci intorno ma solo attraversarli.

Jim Davidson e Mike Price sono due amici. Nel 1992 decidono di scalare... la loro montagna: il Monte Rainier nello stato di Washington, Stati Uniti. Ma le cose non sono mai come ce le aspettiamo e quella scalata non sarà solo la conquista di una vetta. Sarà un punto di non ritorno, un cammino impensato dentro alle profondità del loro legame, un viaggio che durerà ben più dei 4 giorni impiegati per raggiungere la cima.

*Mattia Fabris e Jacopo Bicocchi
incontrano Enrico Camanni
alla Corte dei miracoli
sabato 1 settembre alle 14.30.*

*Il percorso di teatro e alpinismo è
sostenuto dal Club Alpino Svizzero
Sezione Ticino.*

È un'attrice e narratrice salentina. Incantata dalle infinite potenzialità dell'arte del narrare, approfondisce lo studio della pratica del racconto con Roberto Anglisani. Dal 2015 incontra la poetica di Factory Compagnia Transadriatica, lavorando come attrice in spettacoli *tout public* in cui la fiaba diventa terreno di indagine espressiva per veicolare la tematica della ricerca di sé attraverso il linguaggio del teatro fisico. Si appassiona allo studio del movimento con il danzatore e formatore Alberto Cacopardi, con il quale avvia una ricerca sull'integrazione dei linguaggi della narrazione e del teatro fisico.



Factory Compagnia Transadriatica

Dal 2009 svolge attività di produzione di spettacoli, realizzazione di progetti di cooperazione internazionale, conduzione di laboratori teatrali e di progetti di teatro sociale all'interno della casa Circondariale di Lecce.

Tessuto Corporeo è un progetto artistico e formativo, la cui ricerca ha come punto di partenza l'incontro tra la danza Butoh, i linguaggi della danza contemporanea e la pedagogia di Jacques Lecoq. Nato dall'idea di Alberto Cacopardi, attore e regista-coreografo, *Tessuto Corporeo* è anche diventato un metodo formativo fondato sullo studio del movimento organico e della connessione fra il movimento esterno corporeo e interno emotivo.

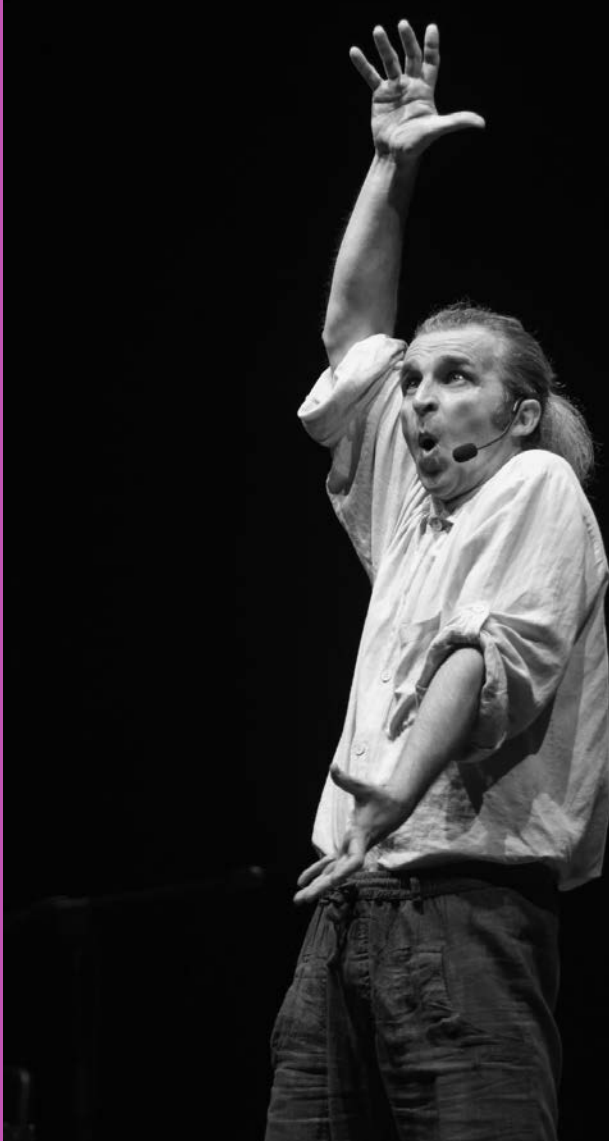
Corri, Dafne!

di Ilaria Carlucci
e Alberto Cacopardi
tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio
con Ilaria Carlucci
Una produzione Tessuto Corporeo
e Factory Compagnia Transadriatica
Da 8 anni

All'inizio di questa storia c'è un bosco che vuol dire casa, calore. Ci abita una ninfa sottile, leggera, selvatica: Dafne, figlia di un fiume e della Terra. Dafne corre, rotola, si arrampica, vola tra le fronde, desiderosa di scoprire nuovi mondi. Il cielo sopra gli alberi è irradiato dalla luce del carro del Sole guidato da Apollo, il più bello tra tutti gli dei, spocchioso, egocentrico. Due mondi lontani, separati fino all'intervento dispettoso di un paio d'ali pennacchiate e due frecce malandrine... quelle di Cupido. Apollo ama per la prima volta e il desiderio lo acceca. Dafne fugge dinanzi all'amore, con la testa e il cuore oltre l'ultima quercia, oltre il corso del fiume.

L'antico mito delle *Metamorfosi* di Ovidio prende corpo in una narrazione dai personaggi sanguigni, preda delle passioni e dell'istinto, invasi da forze sconosciute che ne sconvolgono il piano della realtà, lasciandoli stravolti, confusi. Così che mentre il dio Apollo si ritrova a confrontarsi con la propria umanità, Dafne adolescente vive il tempo euforico dell'attesa, nutrendo il sogno dell'andare, misurato sulla ricerca del confine fra l'amore per l'altro e l'amore per sé.

Si laurea in economia
 all'Università di Bologna
 e in lettere all'Università di Ferrara.
 Intraprende l'attività teatrale nel 1989,
 frequentando corsi e stage a Trieste
 e a Ferrara, e in seguito il laboratorio
 teatrale di Massimo Malucelli.
 In questi anni approfondisce
 le conoscenze in vari settori,
 dal teatro contemporaneo alla
 narrazione, dalla commedia dell'arte
 alla costruzione di pupazzi e burattini,
 dall'acrobatica alla danza
 e al teatro-danza, dal canto
 all'uso della voce.



La compagnia Il Baule Volante

Costituita a Ferrara nel 1994, la compagnia opera nel campo del teatro per ragazzi ed è già stata ad Arzo. Lo spettacolo che presenta quest'anno è la prima fiaba scritta nel 1835, all'età di trent'anni, da Hans Christian Andersen, quando era un giovane uomo pieno di entusiasmo e con l'idea fissa di diventare un grande artista. Sarà dunque per questo che non assomiglia a nessuna delle fiabe che scriverà negli anni successivi piena com'è di movimento, avventura, addirittura di ottimismo e fiducia nel futuro.

L'acciarino magico

di e con Andrea Lugli
e con l'accompagnamento sonoro
dal vivo di Stefano Sardi
Da 8 anni

*Caro soldato stammi a sentire
Se nella vita fortuna vuoi fare
Tiene le orecchie bene apert'
Che così ricco diventi di cert'*

Qui si ascolta. Qui si immagina. Qui servono concentrazione e attenzione. Qui gli occhi si sgranano. Ora dobbiamo solo fare silenzio dentro e fuori di noi, e ascoltare. Come quando nella notte dei tempi si tramandavano oralmente le storie che costituiscono ancora le radici delle nostre culture.

Un-due un-due! Un soldato marciava tornando dalla guerra! Il suo zaino era quasi vuoto e la sua pancia pure, ma nel cuore aveva grandi speranze e sentiva il mondo sorridergli. Cammina cammina incontra una strega che, in cambio del suo coraggio, gli offre monete d'oro, d'argento, rubini e diamanti.

*Oro argento rubini diamanti
Pietre preziose e luccicanti
Sono lì che aspettano te
Ma non puoi prenderle, e perché?
Perché nella grotta...
nel buio acquattato
Ci sta un cagnaccio parecchio arrabbiato
Uh, chillo cane è proprio un gigante!
Coi denti aguzzi e il fiato pesante
Chillo ogni volta che vede quaccuno
Lo pigghia e lo magna in un solo buccuno.*

È solo la prima di una serie di avventure mirabolanti dove trovano posto un cane fatato, ricchezze, fortuna ma anche pericoli, vicoli oscuri, speranze, profezie, incontri misteriosi, l'amore di una bella principessa e persino un immancabile lieto fine...



Nata a Viareggio nel 1963, ha una formazione di studi artistici e solo successivamente scopre il teatro e comincerà a raccontare. Parte dalle favole, formandosi col maestro burattinaio Otello Sarzi, del quale sarà assistente nei laboratori a Loreto e a Cagliari.

Il suo primo spettacolo *In viaggio, storie in valigia*, che ancora porta in giro, quest'anno passando da Arzo, riceve nel 2005 il Premio della critica e il premio popolare alla rassegna Luglio Bambino di Prato.

Durante gli anni tiene laboratori per la costruzione di pupazzi, poi decide di dedicarsi al teatro di narrazione.

Continuerà a raccontare le favole, invitata anche al Maurizio Costanzo Show, ma inizia a scrivere e portare in scena spettacoli di teatro civile, sacro e vite di artisti.

Dal 2004 ha ideato, nella casa dove vive a Forte dei Marmi, un *Teatro in salotto* per 50 persone, dove propone i suoi spettacoli e qualche volta ospita altri attori.



La bimba che aspetta

di e con Elisabetta Salvatori
Matteo Ceramelli
al violino e chitarra

La Versilia è una terra piccola stretta tra i monti e il mare...

"La bimba che aspetta" è una statua di marmo eseguita alla fine dell'Ottocento da uno scultore carrarese: ritrae una bambina che sta seduta; da sempre è oggetto di voci e leggende e ancora oggi è meta di visite e pellegrinaggi. Partendo dalla realizzazione della scultura questo spettacolo è il racconto, un po' noir e misterioso, della passione creativa del suo scultore e di Paolina Barsanti, la bambina che ha posato per l'opera, realmente vissuta.

Un viaggio nel mondo delle cave, per risentirne le voci, la sapienza e la pazienza dei lavoratori del marmo. Storie di lutti, di speranze, d'anarchia, di uomini abituati al pericolo, alla fatica, al bianco che abbaglia e alla bellezza, arricchite da dialoghi in dialetto, ninne nane e avvolte nelle atmosfere della Viareggio della Belle Époque.

In viaggio, storie in valigia

di e con Elisabetta Salvatori
Matteo Ceramelli
al violino e chitarra
Da 4 anni

Sei fiabe raccontate aprendo sei valigie diverse, ognuna è un piccolo teatrino, un ambiente magico e, di valigia in valigia, il palcoscenico si riempie di nuovi quadri colorati.

Chi narra è una viaggiatrice che, nel suo andare per il mondo, ha avuto la possibilità di conoscere tante storie e ha deciso di custodirle per continuare a raccontarle.

Venerdì 31 agosto al Museo Vela di Ligonetto, Elisabetta terrà un laboratorio rivolto ai bambini dai 6 agli 8 anni nel quale ognuno costruirà una sua valigia che verrà decorata e trasformata per ospitare le favole. Le valigie saranno poi esposte nei luoghi del Festival.

Per informazioni e prenotazioni consulta il programma di *Una lunga estate al museo* sul sito del Museo Vela www.museo-vela.ch



Nata a Bergamo nel 1976, è attrice, formatrice teatrale, ma soprattutto appassionata lettrice ed esperta di letteratura per l'infanzia.

Ha studiato Letteratura Italiana presso l'Università Statale di Milano, ed è proprio lì che è nato il desiderio di unire la passione per la letteratura con quella del teatro.

Diplomata al corso triennale della compagnia teatrale Erbamil, ha frequentato in seguito la scuola del Teatro Tascabile di Bergamo e il corso di perfezionamento per attori tenuto dal Teatro del Lemming di Rovigo. La curiosità verso il mondo della parola si mischia al desiderio di renderla corpo, ed è in quella direzione che va la sua ricerca.

Dal 2000 lavora come attrice professionista e, nel 2008, fonda insieme con Michele Eynard, attore e regista, ma soprattutto fumettista e anche illustratore, la compagnia teatrale Luna e GNAC.



Luna e GNAC teatro

Compagnia teatrale di Bergamo dal mix esplosivo e dal linguaggio fisico e visuale, mischia il teatro con il fumetto, la parola con il segno grafico, il corpo con la realtà virtuale della pagina disegnata. La ricerca sul comico, sulla comunicazione non verbale e la contaminazione dei linguaggi fanno parte del bagaglio di esperienza e di sensibilità appartenente ai due fondatori.

Il nome del nucleo artistico è preso in prestito da un racconto di Italo Calvino e riassume la caratteristica dominante del loro lavoro: la tensione verso un'elevazione poetica e il brusco ritorno coi piedi per terra, nel piatto, banale e assordante quotidiano.

Gino Bartali Eroe silenzioso

Gino Bartali, a soli ventiquattro anni, incarna il ciclismo eroico degli anni '30.

Protagonista assoluto, ha un grande sogno: vincere Giro d'Italia e Tour de France nello stesso anno. Ma la Storia, incarnata nel fascismo, entra prepotentemente a cambiare per sempre la sua carriera: la sua vita sportiva viene piegata ai voleri e alle mire del Duce, che vede in Gino Bartali l'ambasciatore azzurro del fascismo nel mondo.

Ma Bartali non ci sta, ed è qui che inizia la pagina meno nota della vita di Ginettaccio, che aderisce come staffetta alla rete clandestina organizzata dall'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa.

Una corsa giusta, nella speranza che il mondo cambi e ritrovi il suo senso.

Uno spettacolo per parlare dell'Italia e degli italiani al tempo del fascismo, della fatica dello sport e del silenzio delle azioni più coraggiose.

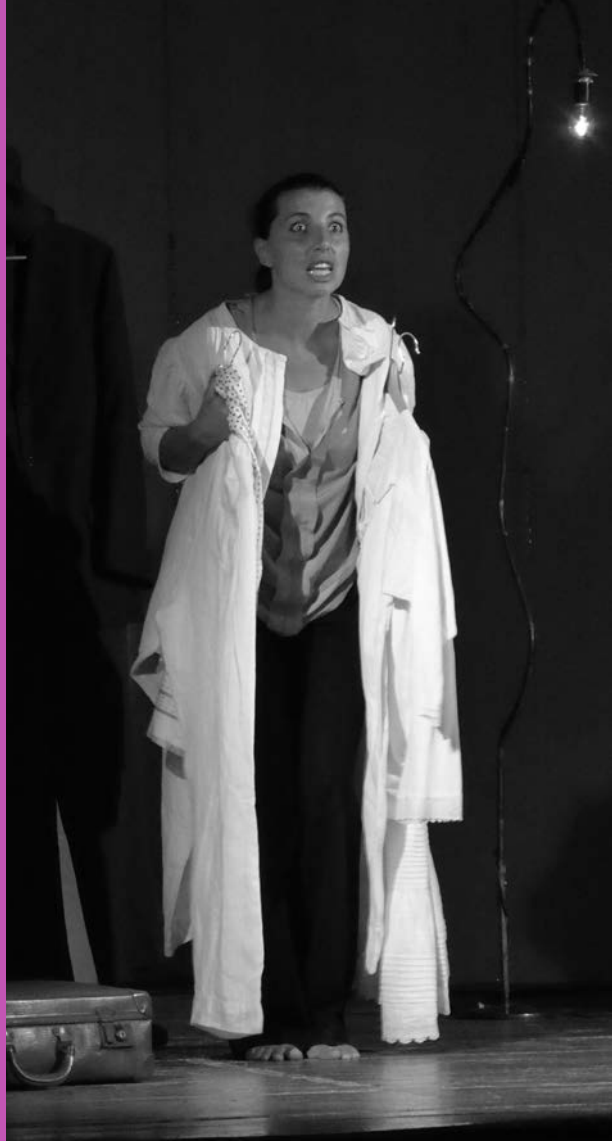
Tratto dal romanzo
La corsa giusta
di Antonio Ferrara
con Federica Molteni
regia Carmen Pellegrinelli
scenografie Michele Eynard
Da 11 anni

Per raccontare la vita di un campione sportivo, ma soprattutto di un uomo che ha scelto da che parte stare.

Una storia che Bartali ha sempre tenuto nascosta, perché "il bene lo si deve fare ma non lo si deve dire, che se lo dici si sciupa".



Nata a Borgonato di Corte Franca il 12 marzo del 1981, si è laureata in Teatro e Drammaturgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia con una tesi in Teatro Sociale nata da un percorso di formazione sulle pratiche performative interculturali condotto in Burkina Faso. È fondatrice dell'Associazione di Teatro Sociale Briganti con la quale ha realizzato progetti teatrali nei diversi ambiti del sociale (handicap, disagio psichico, carcere, comunità d'accoglienza, scuole). Con Annamaria Gallo e l'Associazione *Cittadine e cittadini del mondo* di Iseo ha fondato la piccola scuola d'arte di Iseo, dove conduce e organizza laboratori per bambini e famiglie.



Cicogne teatro arte musica

Fondata nel 2013 a Brescia, è formata dall'attore e regista marchigino Abderrahim El Hadiri, da Tiziana Gardoni, insegnante e curatrice didattica, e da Claudio Simeone, autore, regista ed ex insegnante. Amici e collaboratori da sempre, si sono costituiti come associazione culturale e compagnia teatrale professionale per produrre spettacoli, libri e incontri, cercando di costruire attraverso l'arte e la cultura occasioni privilegiate di socialità, condivisione e apertura, nel segno della solidarietà e dei diritti umani. Nata per promuovere percorsi sui valori della comprensione tra le culture e della convivenza civile, alla compagnia Cicogne si accompagnano via via nuovi collaboratori.

Principesse Dialogo tra un'attrice, molti abiti e qualche valigia

Principesse narra le gesta di due intrepide ragazzine, Belsole e Victoria, principesse di regni dei nostri giorni. La prima è la sovrana fornarina di un reame fantastico, in cui tutta la corte è impegnata a preparare focacce squisite e pani profumati per tutti i concittadini; il suo è un paese sereno e solare. Il cielo sopra il regno di Victoria invece è piuttosto cupo, perché sta tutto sotto un cavalcavia dell'autostrada e non ci sono palazzi o castelli, ma "casette con le ruote", dove però lei vive felice. Un giorno il paese di Belsole è coperto da una pesante nuvola nera sollevata da cavalieri neri che pretendono metà della produzione reale per il loro signore. Belsole, riuscirà a sconfiggerli solo coinvolgendo i suoi concittadini, tutti uniti nel rifiuto del ricatto.

di Claudio Simeone
con Camilla Corridori
regia Claudio Simeone,
Abderrahim El Hadiri
Da 6 anni

Anche Victoria ha avversari potenti, si chiamano pregiudizio e diffidenza e costringono spesso il suo minuscolo popolo a fuggire per cercare nuove patrie. La ragazzina non può che arrendersi e ritirarsi, ma non è una vera sconfitta la sua, perché lei sa che, qualunque cosa accadrà, sarà in grado di rimettersi in piedi e di ricominciare.



Il gruppo Confabula nasce nel 1990 all'interno dell'Associazione Giullari di Gulliver, associazione impegnata nel campo del teatro interattivo, nelle colonie per ragazzi e nell'intrattenimento educativo dei giovani. In collaborazione con l'ACP (Associazione Cultura Popolare di Balerna) è stato una presenza determinante per la nascita del Festival di narrazione di Arzo.

È composto di attori-narratori con diverse esperienze professionali che, durante il tempo libero, allestiscono e realizzano spettacoli detti *Confabula*, con il qual termine si intende la drammatizzazione in forma narrativa di storie e fiabe tradizionali, che ha alla base, come metodo di ricerca e creazione, l'improvvisazione. La trama della fiaba costituisce il canovaccio dello spettacolo, che cambia a seconda dei narratori e si appoggia sull'esperienza dei singoli, maturata con un lavoro di ricerca su oralità e approfondi-

mento dell'improvvisazione e arricchita dalla formazione teatrale svolta in alcuni stage di narrazione, tenuti dall'attore-narratore Roberto Anglisani, e tramite stage di perfezionamento con Hasane Kassì Kouyaté, Didier Kowarski e Laura Curino.

Mescolando e alternando voci, personaggi e corpi, i narratori del gruppo Confabula si cimentano nell'improvvisazione di storie tratte dalla tradizione orale di svariati popoli. Senza scenografia, creano le atmosfere e i luoghi all'interno dei quali si svolgono le vicende. Ogni attore-narratore interpreta la fiaba attingendo al proprio vissuto e restituendo allo spettatore un punto di vista molto personale che si amalgama a quello degli altri narratori coinvolti nel racconto, colorando le fiabe con il proprio caratteristico modo di raccontare storie. Le fiabe sbocciano così dalla personalità dei narratori coinvolti nel racconto, dall'estro creativo del

momento, dagli spunti che offrono le varie fiabe e non da ultimo dal pubblico che diventa in questo modo un elemento che, con la sua presenza, contribuisce allo spettacolo.

Quest'anno saranno al Festival con **Una fiaba** il sabato e **Un'altra fiaba** la domenica dedicate ai bambini dai 6 anni.



Fabrizio Pugliese si forma tra Bologna, Roma e Cosenza come attore, regista e arte-terapeuta. Lavora dal '92 al 2012 col Teatro Koreja di Lecce (Stabile per l'Innovazione), occupandosi inoltre al suo interno di formazione teatrale lavorando con bambini, insegnanti e diversamente abili.

Nel maggio 2015 fonda, con Fabrizio Saccomanno, l'associazione URA Teatro, con la quale sono stati ospiti del festival nelle ultime edizioni.

I loro lavori nascono in quel filone di narrazione che fa della memoria il proprio centro poetico, legandone la ricerca ai problemi del presente e alle speranze del futuro perché è lì che le tradizioni si compiono, esse servono a “tirare avanti”, non a “voltarsi indietro”...



Transumanze

di e con Fabrizio Pugliese

*Transumanza, transitare
da una terra a un'altra...*

A partire dall'etimologia, nasce una storia semplice, che è poi un insieme di piccoli racconti raccolti in diverse aree geografiche e compattati in una storia unica, per parlare di un presente incapace di capire la bellezza della diversità culturale, una diversità economica e sociale che sembra infastidire invece che arricchire. Un viaggio dalle montagne a valle, durante il quale un gruppo di pastori, da sempre abituati alla normalità del loro transumare, cominceranno a incontrare una serie di ostacoli inaspettati. Il punto di vista è quello di un ragazzo, il più giovane dei pastori, uno sguardo poetico e sognatore il suo, destinato allo "scontro", poiché sfuggente al cliché del "pecoraro" ignorante, rozzo, ma in deciso contrasto con quel mondo che nel nome della modernità tende ad emarginare o viceversa a fagocitare ogni cultura altra.

Bertuccia all'inferno

di e con Fabrizio Pugliese

Da 6 anni

Bertuccia è un burattino creato da Fabrizio Pugliese e nato dal desiderio di esplorare il mondo del teatro d'animazione da un punto di vista particolare. In scena, un narratore e un burattino decidono di raccontare una storia. Così condividono il racconto delle avventure: il narratore interviene riscrivendo la storia a seconda dei guai combinati dal protagonista e Bertuccia si diverte a punzecchiare l'autore con commenti sulla storia.

Il figlio di Bertuccia viene rapito dalla Signora Morte e il nostro eroe dovrà attraversare vecchi cimiteri in cui scoprire antichi errori commessi, attraversare inferni e affrontare diavoli inferociti, fino a scoprire che la storia del rapimento è solo uno scherzo: un modo un po' *noir* per riavvicinare Bertuccia al suo figlioolo.

Bertuccia

e la Biblioteca Universale

di e con Fabrizio Pugliese

Da 6 anni

Bertuccia, uno spirito libero curioso e impertinente, ha il dono di saper raccontare storie in modo sopraffino. Persino la Signora Morte, sua storica antagonista in tante circostanze, rimane affascinata dalla sua bravura. In questa avventura Bertuccia dovrà salvare la Biblioteca Universale dalla distruzione, prendendosi anche il lusso di sbagliare, sempre con l'ironia che contraddistingue il personaggio.



Dal 2009 partecipano a laboratori di narrazione con Monica Morini e Bernardino Bonzani, Roberto Anglisani, Hans-Henning Wulf, Jean-Martin Roy, Michele Pascarella ed Enrico Ferretti.

Frequentano la scuola di teatro Concreta di Mendrisio con Diego Willy Corna, con cui Martina va in scena in *Aspettando Godot* (2015). Dal 2017 collaborano con I Confabula e seguono corsi di improvvisazione teatrale con I Plateali.



La Compagnia delle Lunghie Orecchie

Da un laboratorio teatrale per docenti in formazione con Enrico Ferretti nasce nel 2007 nel Mendrisiotto la Compagnia delle Lunghie Orecchie, che prende il nome dall'esagerata dimensione delle orecchie del lupo protagonista del primo spettacolo. *Il compleanno di Pasqualino*, rivisitazione della fiaba *I tre porcellini*, viene presentato in diverse varianti, fino ad arrivare nella sua ultima versione *In bocca al lupo* al Festival di narrazione di Arzo nel 2011 nell'ambito del progetto Corte esordienti. Tra adattamento di fiabe classiche e narrazioni multisensoriali, la compagnia partecipa a progetti scolastici e notti del racconto dalla scuola dell'infanzia alla scuola media; da qui nasceranno in particolare gli spettacoli *A contrabbandare* (2012) e *I musicanti di Breggia* (2014).

Oltre agli spettacoli, vengono presentate serie di piccole narrazioni a tema, come *Norberto viaggiatore esperto*, *Una carrellata di Cappuccetti*, *Teatro di strada*, *Chi va piano va sano e vince*, *Storie a colori*. Nel 2017 la compagnia partecipa al Buskers Festival di Lugano con *Le avventure del piccolo sarto*.

Le avventure del piccolo sarto

con Martina Soldati
e Alina Vanini
Da 6 anni

Un piccolo sarto parte alla ricerca di ciò che più gli piace al mondo (oltre a cucire con ago e filo naturalmente): la marmellata. Il suo cammino è però un filo complicato: i suoi incontri fra fili d'erba e filodendri metteranno alla prova il suo ingegno e la sua fortuna. Tra giganti giganteschi, orchi sporchi e porci, unicorni impazziti e cinghiali prestanti che gli daranno del filo da torcere, riuscirà il piccolo sarto a guadagnarsi la fiducia del re Filippo III e della principessa Filomena? Ma soprattutto... riuscirà a ottenere almeno un filino di marmellata?

Si diploma agli inizi degli anni '80 alle accademie di recitazione di Zurigo e Praga. Dal 1983 lavora come attrice professionista in paesi come Svizzera, Italia, Austria, Francia, Canada e Stati Uniti utilizzando per i suoi spettacoli le loro lingue nazionali. Nel 1991 fonda il TiF-Ensemble e dal '98 è ospite permanente del Sogar Theater, teatro letterario, di Zurigo. Negli ultimi anni ha recitato in varie produzioni teatrali impersonando, nel ruolo principale, figure femminili come Edith Piaf, Medea, Penelope o Maria Callas. È apparsa inoltre come cantante in serate musicali e ha lavorato in trasmissioni radiofoniche e film.



MARA
Vom Leben und Sterben
einer russischen
Femme Fatale

Spettacolo in tedesco

Monologo tratto dal racconto
di Viktorija Tokarjewa
con Graziella Rossi
regia di Klaus Henner Russius
Eine Produktion
des Sogar Theaters Zürich

Klaus Henner Russius è nato nel 1937 a Danzica e vive a Zurigo. Dopo gli studi superiori frequenta la scuola di recitazione Max Reinhardt di Berlino. Lavora nell'ambito teatrale dalla fine degli anni Sessanta.

Negli ultimi anni ha svolto lavori di regia molto apprezzati nell'orbita del Sogar Theater e del teatro Rigiblick di Zurigo.

Viktorija Tokarjewa è nata a San Pietroburgo nel 1937. Pianista concertista e sceneggiatrice, ha lavorato come insegnante di canto e redattrice televisiva prima di pubblicare il suo racconto d'esordio nel 1964. Considera Anton Cechov come suo insegnante letterario. Oggi appartiene ai classici della letteratura russa: le sue storie sono per lo più brevi ed elementari caratterizzate da uno stile spietatamente allegro, quasi sarcastico.

In MARA Tokarjewa descrive con umorismo sovversivo la vita di due donne nelle quali è facile riconoscersi. La geologa Larissa, che racconta la storia di Mara, è una cittadina media adattata e fedele alla linea sovietica. Lei ammira la sua amica Mara, ma allo stesso tempo ne respinge il dispotismo.

Le due donne sono nate durante la seconda guerra mondiale. Mara è spesso sola e a scuola impara il gusto del potere sugli altri. Si considera un'eletta. La sua ambizione è una: avere il potere. Potere sugli amici, sugli uomini. Fino a quando non si innamora di un giovane musicista che se ne approfitta. Di lì in poi non conoscerà più confini. Diventa calcolatrice, senza scrupoli, fredda. Fa carriera. Ma Mara è sola, avida nella sua ricerca della vita, che è viepiù caratterizzata da insulti e sconfitte. Una figura tragicomica, una *femme fatale* russa che, come si vuole in letteratura, troverà una brutta fine.

*Lo spettacolo ad Arzo
è presentato con il sostegno
della Fondazione Oertli.*



È nato a Monza e comincia a lavorare in ambito teatrale nel 1989. Si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano e nel 1998 diventa direttore artistico della compagnia La Danza Immobile. Nel 2005 il Comune di Monza affida loro la gestione e la direzione artistica di un nuovo polo teatrale, il Teatro Binario 7 in ragione della sua prossimità alla stazione ferroviaria.

Nel 2008, Accordino fonda con Alfredo Colina quella che diventerà la Scuola di Teatro Binario 7.

Ha pubblicato due libri: una raccolta di racconti intitolata *Cuore barbaro* (ed. Mobydick, 1997) e il romanzo *Il cattivo bambino* (ed. Mobydick, 2000).



La Compagnia Binario 7

Così tanta bellezza

di e con Corrado Accordino
assistente alla regia
Valentina Paiano

La compagnia di produzione e diffusione teatrale diretta da Corrado Accordino nasce nel 1992 come La Danza Immobile. Da oltre quindici anni produce spettacoli di prosa con un'attenzione particolare alla rielaborazione drammaturgica di testi classici o di letteratura contemporanea, ma anche a drammaturgie originali che indagano temi sensibili della nostra società. Tra gli autori di riferimento vi sono Fëdor Dostoevskij, Albert Camus, Amélie Nothomb, Ernest Hemingway, Raymond Carver, Gabriel García Márquez.

Dal 2005 alla Compagnia viene affidata la gestione e la programmazione del Teatro Binario 7 di Monza. La stagione di prosa è affiancata da una rassegna musicale e da altre rassegne teatrali con una specifica attenzione per le fasce d'età più giovani.

Accordino entra lentamente sul palco e pone domande in modo sempre più precipitoso, facendosi narratore e interprete di un monologo potente, ironico, leggero, divertente, un invito a non lasciarsi sfuggire le occasioni di bellezza che quotidianamente accadono intorno a noi, un'esortazione a vivere il "qui e ora".

Un uomo, una moglie, due figli, un lavoro dignitoso, qualche amico per il fine settimana con cui condividere una piccola trasgressione, ma nessun terribile segreto da tenere nascosto. Insomma, una vita semplice, dove ogni cosa è al suo posto, in un ordine preciso. Ma, anche dietro le più canoniche vite, si nasconde sempre la voglia di cambiare. Così il protagonista, uscendo una sera come le altre per fare una passeggiata, comincia a far cadere le sue certezze, a intuire intorno a sé un piccolo mondo di bellezza che aveva smesso di cogliere e di immaginare possibile.

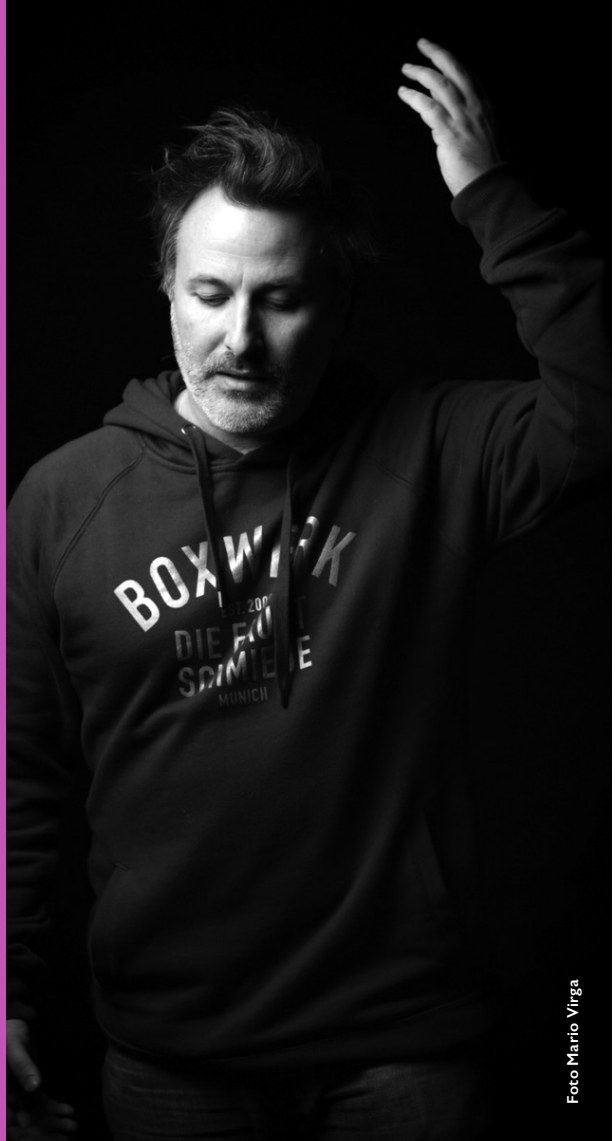
Improvvisamente, tutto pretende un nuovo modo di stare al mondo per darsi il tempo di una nuova verità. Una verità che, una volta avvertita, non si può più tacere.



È drammaturgo, attore, regista e romanziere. Nei primi anni Duemila scrive, dirige o interpreta diversi spettacoli, molti dei quali premiati e nel 2006 vince il premio Vittorio Mezzogiorno e il Premio Gassman come miglior talento emergente italiano.

Ad Arzo ha presentato nel 2010, lo spettacolo *Maggio '43*. Nel 2012 pubblica il suo primo romanzo, *Così in Terra* (Baldini e Castoldi Dalai), tradotto in diciotto lingue e pubblicato in tutto il mondo.

Nel 2017 pubblica il suo secondo romanzo, *Appunti per un naufragio* (Sellerio), da cui è tratto lo spettacolo *L'abisso*, una co-produzione di Teatro di Roma-Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo e Accademia Perduta Romagna Teatri che, grazie a una speciale collaborazione con il Festival internazionale di narrazione, viene presentato in anteprima ad Arzo. Un primo studio dello spettacolo è stato trasmesso in diretta da Radio3 nella Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione.



L'abisso

di e con Davide Enia
musiche composte ed eseguite
da Giulio Barocchieri
spettacolo tratto da *Appunti
per un naufragio*, Sellerio editore
Anteprima

Giulio Barocchieri

È un musicista palermitano, si è diplomato in chitarra Pop Fusion nel 2003 presso il Centro Professione Musica di Milano. Dal 2003 al 2006 è stato il chitarrista dei Beati Paoli che hanno avuto collaborazioni con Lucio Dalla e Claudio Baglioni. Dal 2004 ad oggi è in tournée con Davide Enia per il quale ha composto le musiche di tutti gli spettacoli. Si è laureato in chitarra jazz presso il Conservatorio di Palermo nel 2014.

"Il primo sbarco l'ho visto a Lampedusa assieme a mio padre. Approdarono al molo in tantissimi, ragazzi e bambine, per lo più. Io ero senza parole. Era la Storia quella che ci era accaduta davanti. Ma come raccontare il presente nel momento della crisi? Questa domanda nasconde continue insidie. In assoluto, il rischio di spettacolarizzare la tragedia. Ho trascorso molto tempo sull'isola per provare a costruire un dialogo con i testimoni diretti: i pescatori e il personale della Guardia Costiera, i residenti e i medici, i volontari e i sommozzatori: durante i nostri incontri si parlava in dialetto. Si nominavano i sentimenti e le angosce, le speranze e i traumi secondo la lingua della culla, usandone suoni e simboli. Ero in grado di comprendere i silenzi tra le sillabe. Nel Sud, lo sguardo e il gesto sono narrativi e, in Sicilia, 'a megghiu parola è chidda ca 'un si dice', la miglior parola è quella che non si pronuncia.

Quanto sta accadendo a Lampedusa non è soltanto il punto di incontro tra geografie e culture differenti. È per davvero un ponte tra periodi storici diversi, il mondo come l'abbiamo conosciuto fino a oggi e quello che potrà essere domani. Sta già cambiando tutto".

*Davide Enia incontra
Sofia Perissinotto
alla Corte dei miracoli
domenica 2 settembre
alle 14.30.*

Il progetto è sostenuto dal PIC,
Programma di Integrazione
cantonale del Dipartimento
delle Istituzioni della Repubblica
e Cantone Ticino,
dalla Landis & Gyr Stiftung,
dalla Fondazione Maletti
e dal Kiwanis Club Mendrisiotto.

Davide Enia



I tre musicisti interpreti dello spettacolo si sono costituiti in trio per far conoscere i loro strumenti nell'ambito del progetto *Musica: che fiaba!* dell'Istituto scolastico di Lugano, progetto iniziato nel 2000. A tale scopo hanno chiesto a Ernesto Felice, insegnante di musica e compositore, di scrivere un brano ad hoc per la loro formazione. Ernesto Felice ha scritto fiabe musicali per diversi organici strumentali e altri lavori teatro-musicali per delle formazioni giovanili. In questi lavori la musica è sempre protagonista, a volte per l'ambientazione, a volte per delle caratteristiche tecniche o ritmiche, oppure ancora per il suo potere magico. Alcune di queste storie girano magicamente il mondo a nostra insaputa. Proprio come fanno i protagonisti dello spettacolo, che nei loro viaggi non esitano ad utilizzare a piene mani i poteri della musica, vuoi per cavarsi d'impaccio, vuoi per divulgare il piacere e la gioia, per sé e per gli altri, di suonare uno strumento musicale.



Gaby Lüthi

Alla ricerca di una forma di espressione che vada oltre le parole e i codici del linguaggio verbale, studia teatro, poi danza e si forma come interprete nella lingua dei segni. Si appassiona all'arte della narrazione di storie, entra nel gruppo Confabula con il quale segue dei corsi di formazione. Comincia una personale ricerca creando un'originale forma di raccontare, dove la lingua dei segni diventa lo spazio attraverso il quale si muovono le parole, i gesti, la musica e la danza. A partire dal 2013 entra a far parte della Compagnia UHT, composta da attori professionisti che hanno esperienza in campo socio-sanitario e socio-educativo. Nel 2016 è stata ad Arzo con lo spettacolo *Le mille e una golenà*, in compagnia di Francesco Mariotta.

Emanuele Maginzali

Si diploma in tromba presso il Conservatorio di Musica *Lucio Campiani* di Mantova, e in direzione e strumentazione per orchestre di fiati presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. È docente di tromba alla Scuola musicale della Civica Filarmonica di Lugano e prima tromba della Civica Filarmonica.

Cristina Pini

Si diploma in corno nel 1995 al Conservatorio G. Verdi di Milano e ha frequentato un corso triennale di musicoterapia. Collabora con varie orchestre e Fondazioni musicali nella vicina penisola ed è membro del quintetto Andersen, che si dedica in particolare alle fiabe musicali. Insegna presso la Scuola musicale della Civica di Lugano e all'interno della banda della Civica stessa ricopre il ruolo di Terzo corno.

Andrea Zotti

Si diploma al Conservatorio di Torino e in seguito si è perfezionato al Conservatorio superiore di Ginevra. Insegna trombone presso la scuola musicale della Civica di Lugano, ed è primo trombone della Civica stessa.

Associazione Festival di narrazione

Da diversi anni si è costituita l'Associazione Festival di narrazione Racconti di qui e d'altrove, che conta membri delle due associazioni fondatrici (ACP e Giullari di Gulliver) e tutti i collaboratori che partecipano all'organizzazione.

Per sostenere l'organizzazione e dare un contributo concreto a favore del Festival di narrazione, chiunque sia interessato alla finalità dell'associazione può diventare:

- Socio attivo con diritto di voto versando una quota annua di CHF 50.- oppure sostituendo la tassa con del lavoro di volontariato per il festival, previo accordi con i responsabili dei diversi gruppi
- Socio simpatizzante senza diritto di voto versando un contributo libero.

Versamenti sul conto

ccp 65-209440-2

intestato a Festival di narrazione, specificando la tipologia di socio.

**Chi volesse mettere a disposizione del tempo e le proprie competenze per il festival può annunciarsi alla segreteria:
info@festivaldinarrazione.ch**



XIX Festival internazionale di narrazione Arzo

Tesseramento soci 2018

Nome

Cognome

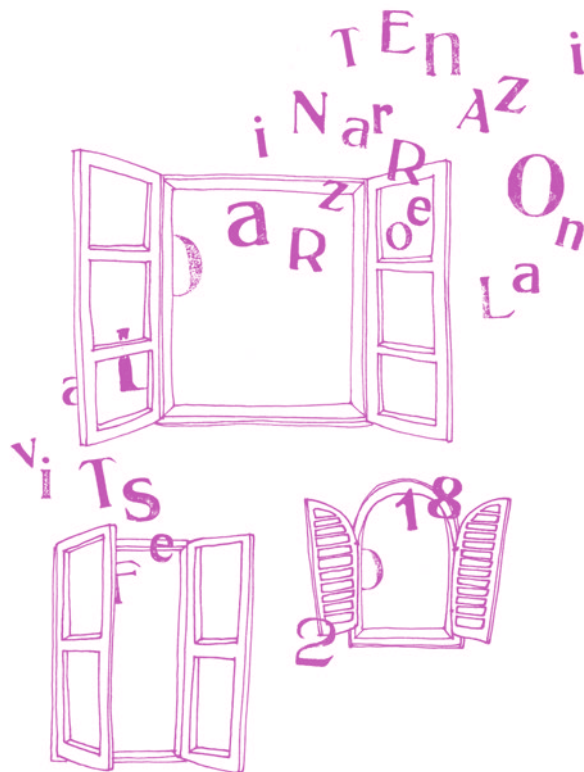
Indirizzo

E-mail

- ☐ Socio attivo (CHF 50.-)
- ☐ Socio simpatizzante (contributo libero)
- ☐ Sono interessato a collaborare al Festival

Segretariato
Casella postale 284
6864 Arzo
info@festivaldinarrazione.ch
www.festivaldinarrazione.ch





Disegno di Laura Mengani
www.lauramengani.ch

Imprese per la cultura



Il Festival di narrazione Racconti di qui e d'altrove propone il marchio *Imprese per la cultura* alle aziende che scelgono di profilarsi attraverso il sostegno alle attività culturali che si svolgono nel territorio in cui operano, superando la pratica della sponsorizzazione occasionale per intraprendere la via della comunicazione culturale.

Un progetto in evoluzione

Imprese per la cultura sono gli imprenditori della regione che affiancano l'Associazione Festival di narrazione Racconti di qui e d'altrove e diventano promotori della manifestazione, per contribuire attivamente a trasformare l'impegno culturale in un carattere distintivo.

COOPERATIVA AR ORTE

ROVEREDO-CAPRIASCA

FAWINO SAGL

VINI E DISTILLATI MENDRISIO

FIENTI DANILO E FIGLIO SA

TREMONA

GRIDECONT SAGL

CHIASO

TERRA MATTÀ

MARTINO MOMBELLI SAGNO

**Per informazioni rivolgersi
alla segreteria
info@festivaldinarrazione.ch**

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



Città di
Mendrisio



Programma di
integrazione cantonale



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP
Segreteria di Stato della migrazione SEM



Repubblica e Cantone
Ticino



MENDRISIOTTO
E BASSO CERESIO

LANDIS & GYR STIFTUNG

FONDAZIONE OERTLI



Sezione Ticino
Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



Fondazione
Dr.M.O. Winterhalter



Fondazione
Agnese e Agostino Maletti
Mendrisio



Imprese per la cultura





centro
di
prima
accoglienza
**casa
astra**

**RSI RETE
DUE**

Radiotelevisione
svizzera



Club '74
OSC Mendrisio



**Comune
di Chiasso**



l'Informatore

> **Progetto** **Stampa** **SA**

Tipografia

CH-6830 Chiasso



al **Serpiano**
*** HOTEL

MUSEO
**VINCENZO
VELA**

NUOVA
AUTONOLEGGIO **ISIO SA**
079 870 90 85 | 091 683 36 34

**GROTTO
GRASSI**
TREMONA

**Laboratorio
delle Parole**
di Francesco Marzulli

la crisalide

CAVA VIVA
amici delle cave di arzo

CONTEMPO
CAFFÈ &
LOUNGE



guarda | cosa | roba



Musica
nel Mendrisiotto

In collaborazione con:



Appunti



WWW.FESTIVALDINARRAZIONE.CH

Grafica Simona Lucini - Meride
Logo Dina Dasoki